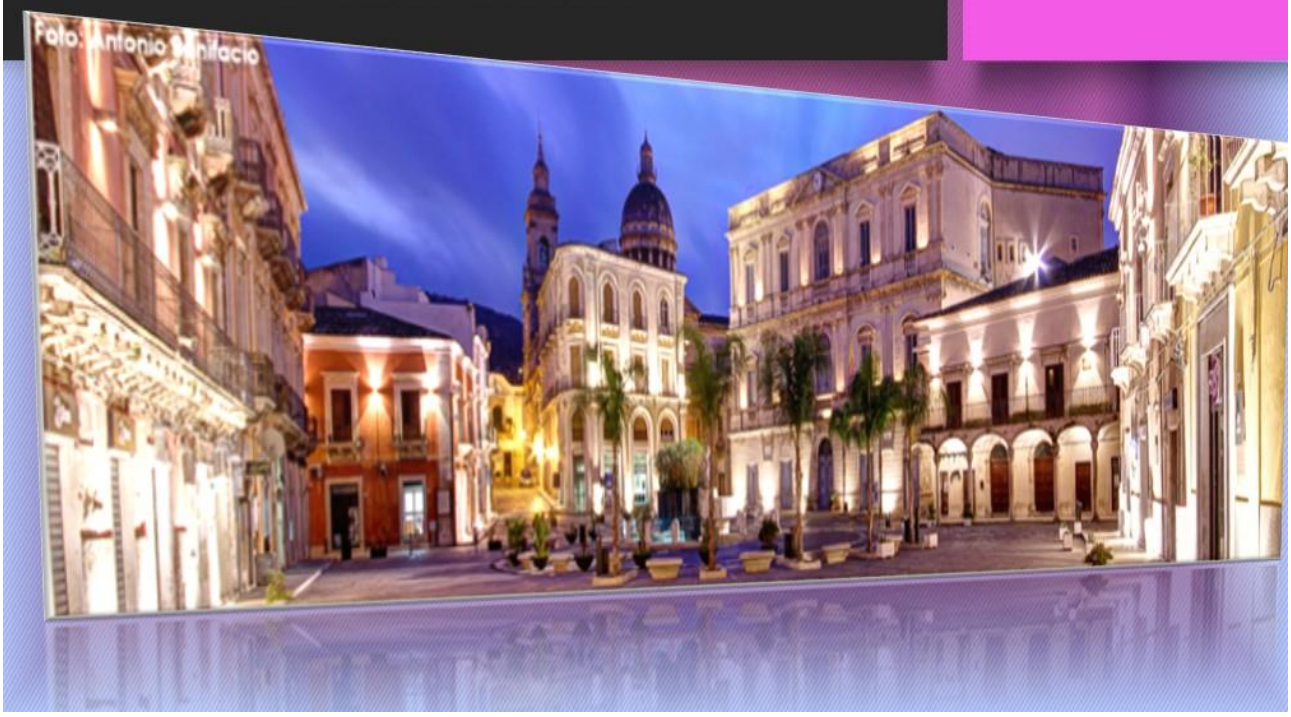
RASSEGNA STAMPA
3 gennaio

Laura Incremona



LA SICILIA

Senza medici e infermieri l'emergenza-urgenza funzionerà a singhiozzo

Il caso. La mappa della situazione in provincia dopo le denunce Ammatuna: «Riunire in tempi brevi la conferenza dei sindaci»



MICHELE FARINACCIO

«La grave situazione in cui versano i servizi di emergenza-urgenza in provincia di Ragusa, mette a rischio non solo la salute, ma la stessa vita di tutti gli abitanti iblei». Lo dice il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, commentando la notizia della cancellazione, nella propria città, dell'ambulanza nel giorno di Capodanno. «Non si possono non ringraziare tutti gli operatori sanitari che quotidianamente lavorano in condizioni difficili e in numero insufficiente - rileva il primo cittadino - I Pronto soccorso sono in grande difficoltà, i Pte di fatto non sono più tali perché il numero dei sanitari è ormai ridotto al lumicino. Nel Pte di Pozzallo è rimasto solo un medico. Una situazione intollerabile che non può continuare all'infinito senza mettere in pericolo la vita di chi ha bisogno. Tutte le Asp della Sicilia si stanno muovendo per cercare soluzioni al problema sicuramente difficile da risolvere. Tutto questo non può essere un alibi. In provincia di Ragusa è stato nominato un nuovo commissario straordinario dell'Asp dopo settimane e mesi di indecente precarietà. Occorre in settimana riunire la conferenza dei sindaci ed invitare i vertici dell'Asp per affrontare insieme una situazione sanitaria che sta diventando veramente esplosiva ed inaccettabile». Per quanto riguarda il servizio di ambulanze, Ragusa ne ha 4, Vittoria due (di cui una a Scoglitti), due sono a Modica mentre una è presente in tutti gli altri Comuni della provincia per un totale di 17. Non tutte tra queste sono però medicalizzate, cioè hanno la dotazione del medico a bordo.

Il Seus fornisce le due figure di autista e soccorritore, mentre per medici e infermieri la competenza è delle Asp di riferimento. Chiaramente, sulla presenza o meno del personale specializzato a bordo la questione è puramente economica. I medici sono pochi in corsia, nei Pronto soccorso e sono pochi anche nei servizio di emergenza-urgenza. E' chiaro che, dunque, a catena, la carenza di medici (emblematico è il caso del reparto di Pediatria del Giovanni Paolo II che non si riesce ad attivare) va a inficiare anche sul rendimento delle postazioni del 118. E proprio la mancanza di personale medico e infermieristico, come accennato, ha costretto la centrale operativa del 118 a cancellare la postazione di Pozzallo per il giorno di capodanno. Nella postazione medicalizzata non si sarebbe presentato nessuno tra medici ed infermieri, ma solo un autista-soccorritore. Di conseguenza, la centrale operativa del 118 ha dovuto accorpare il servizio di ambulanza a Modica.

Non è la prima volta che, a causa della cronica carenza di personale e di malattie sopravvenute, i turni dell'emergenza vengano lasciati scoperti, soprattutto nei giorni festivi. Il settore dell'emergenza-urgenza è quello maggiormente colpito dalla carenza di personale, specie in occasione di festività. La cancellazione della postazione del 118 di Pozzallo a causa della mancanza di personale medico e infermieristico rappresenta un deficit per la popolazione della città e dei suoi dintorni. L'assenza di un servizio di emergenza e urgenza efficiente può avere conseguenze negative sulla salute della comunità, soprattutto in caso di emergenze o situazioni di grave pericolo per la vita. La carenza di personale nel settore dell'emergenza e urgenza rappresenta un problema diffuso. La cancellazione della postazione di Pozzallo in occasione di un giorno di festività come il Capodanno rappresenta solo l'ultimo episodio di una situazione di criticità che deve essere risolta al più presto per garantire la sicurezza e la salute della comunità.

Altrettanto emblematico il caso che si è verificato a Marina di Ragusa dove una donna di 81 anni, infartuata, residente nella frazione, è deceduta la mattina di Capodanno all'interno dell'ambulanza del 118 mentre stava per essere trasportata all'ospedale "Maggiore" di Modica. A bordo del mezzo di soccorso, non medicalizzato, non c'era l'infermiere, ma solo il personale soccorritore e nessuna pratica sarebbe stata applicata alla donna che è deceduta durante il tragitto. E' quanto ha denunciato la famiglia. Ad annunciare una interrogazione sulla situazione complessiva l'on. Ignazio Abbate.

Proroga. E' stata concessa in extremis con una direttiva specifica al personale che si occupa del servizio

Tamponi gratuiti negli hub, scongiurata sospensione attività

GIUSEPPE LA LOTA



Tamponi gratuiti o a pagamento? Il caos che si era creato a cavallo tra la fine dell'anno vecchio e l'inizio del nuovo è durato quanto un giorno di festa. Il tempo di predisporre una direttiva sanitaria firmata dal neocommissario straordinario Fabrizio Russo (ieri mattina rientrato a Ragusa per iniziare la sua attività alla guida dell'Asp) e dal direttore sanitario Raffaele Elia e tutto è ritornato nella norma.

Il pericolo di sospendere i tamponi gratuiti negli hub di Ragusa, Vittoria e Modica è stato scongiurato grazie alla proroga concessa al personale che si occupa del servizio. «Alla luce della recente evoluzione normativa (direttiva del Ministero della Salute del 31 dicembre scorso) relativa all'aggiornamento della modalità di gestione dei casi e di contatti stretti di caso Covid - si scrive nella direttiva dei vertici dell'Asp 7 - si definiscono le nuove regole per l'uscita dall'isolamento».

I 3 hub esistenti in provincia continueranno a lavorare con queste modalità: «Per i casi che sono stati asintomatici e per coloro che non presentano comunque sintomi da almeno 2 giorni, l'isolamento potrà terminare dopo 5 giorni dal primo test positivo o dalla comparsa dei sintomi, a prescindere dall'effettuazione del test antigenico o molecolare, pertanto si ritiene opportuno procedere a una razionalizzazione dei punti di esecuzione dei tamponi (drive-in). Secondo la programmazione distrettuale».

La programmazione distrettuale prevede: distretto di Modica due drive-in a settimana, il lunedì e il giovedì; in quello di Vittoria il mercoledì e il venerdì; in quello di Ragusa il martedì e il sabato.

Direttiva. I tre hub presenti sul territorio provinciale continueranno ad essere operativi come in passato e in modo gratuito per l'utente.

«La suddetta programmazione - concludono Russo ed Elia - permette una copertura capillare e complementare dell'attività di testing su tutto il territorio di riferimento dell'azienda, assicurando la continuità a servizio di tutti i soggetti rientranti nel target previsto dalla direttiva del ministero della Salute». La direttiva di ieri è stata inviata a tutti gli attori interessati perché ne rispettino i contenuti. A creare l'allarme tamponi era stato un cittadino ragusano che si era recato invano presso il centro dell'Asi per effettuare un tampone gratuito. Si è posto subito rimedio al problema, in caso contrario nessun cittadino avrebbe avuto la solerzia di sottoporsi a tampone dovendo acquistare di tasca propria il tampone in farmacia.

ASP: PARLA ANGIRILLO

«Accreditamento al Ssn, vogliamo snellire le procedure»

LAURA CURELLA



«Vogliamo snellire le procedure burocratiche e, al contempo, garantire e tutelare la qualità del servizio di accreditamento al Sistema sanitario nazionale». Giuseppe Angirillo *(nella foto)*, il nuovo direttore direttore dell'Unità operativa semplice Accreditamento dell'Asp di Ragusa che nasce all'interno del Dipartimento di Prevenzione, spiega: «La nostra unità verifica i requisiti amministrativi, strutturali e tecnologici di tutte le strutture già in possesso di autorizzazione, che richiedono l'accreditamento al Ssn e che, una volta ottenuto, erogano servizi e prestazioni per conto del servizio pubblico. Siamo un ponte con l'assessorato alla Salute e col territorio».

«E' un lavoro di basso profilo a tutela della qualità delle cure - sottolinea il responsabile -, che da qualche mese deve fare i conti con una normativa del tutto aggiornata. Questo ci impone di rivoluzionare il nostro modo di lavorare: per farci trovare pronti, abbiamo messo a punto una struttura dinamica e competente, con profili medici e amministrativi, in grado di garantire standard elevati. Sarà nostra premura, da qui ai prossimi mesi, sviluppare un software che ci permetta di snellire le procedure burocratiche, nel solco dei rigidi protocolli imposti dal ministero e dall'assessorato». Dello staff del dottor Angirillo, fanno parte Daniele Domenico Raia, dirigente medico di Igiene, Epidemiologia e Sanità pubblica, e l'assistente amministrativo Maurizio Alessi, già componente del Siav di Vittoria.

Angirillo, specializzato in Chirurgia, ha trascorso nove anni della sua carriera in Chirurgia generale all'ospedale "Guzzardi" di Vittoria, dodici in Medicina di accettazione e urgenza e da quasi sei anni è responsabile del Siav di Vittoria. Da qualche settimana, inoltre, è stato nominato referente del Codice Rosa a seguito del collocamento in pensione del dottor Biagio Aprile: «Ho conosciuto il Codice Rosa come medico in prima linea - dice Angirillo -. Riveste un ruolo di primaria importanza per la tutela delle vittime di violenza, perché si interfaccia fra la struttura sanitaria e le forze dell'ordine. Provo a dare un'impronta personale a un gruppo già collaudato, esaltando l'aspetto della prevenzione».

IL BOLLETTINO DELL'ASP

Covid-19, tre morti in appena 24 ore



Tre morti per Covid in 24 ore in provincia di Ragusa. E' il dato che emerge dal bollettino dell'Asp di Ragusa della giornata di ieri, 2 gennaio. I positivi alCcovid nel Ragusano in totale sono 1.119 (il 31 dicembre 2022 erano 1201) di cui 1.156 (il 31 dicembre 2022 erano 1160) si trovano in isolamento domiciliare, 37 sono i ricoverati tra gli ospedali di Ragusa, Modica e Vittoria e, in particolare, 16 all'ospedale Giovanni Paolo II Ragusa di cui 11 in Malattie Infettive, 4 in Astanteria, 1 in Terapia Intensiva; 11 al Maggiore di Modica di cui 4 in Malattie Infettive, 1 in Medicina, 2 in Geriatria, 2 in Nefrologia, 1 in Ostetricia e 1 in Riabilitazione e 10 al Guzzardi di Vittoria di cui 2 in Astanteria, 2 in Medicina, 1 in Ortopedia, 1 in Neurologia, 3 in Pediatria, 1 in Cardiologia.

I guariti sono 129.175 mentre i morti sono saliti a 652. Ecco il dettaglio dei positivi nei vari Comuni della provincia di Ragusa: 17 Acate, 39 Chiaramonte Gulfi, 71 Comiso, 3 Giarratana, 54 Ispica, 283 Modica, 6 Monterosso, 98 Pozzallo, 389 Ragusa, 22 Santa Croce Camerina, 42 Scicli, 95 Vittoria. La situazione è, dunque, in continuo divenire e si attende di capire che cosa accadrà nei prossimi giorni.

M. F.

COMISO: IL VESCOVO LA PLACA AI FUNERALI DI PADRE MELI

«Ha vissuto la sua vita in punta di piedi ma con una grande fede in Dio»

ANTONELLO LAURETTA



COMISO. «Don Giovanni Meli è stato un dono alla Chiesa, non ci rattristiamo per averlo perduto, ma felici per averlo avuto». Così si è espresso il vescovo di Ragusa monsignor Giuseppe La Placa, che ha presieduto le esequie del sacerdote comisano, presenti moltissimi sacerdoti. Don Giovanni è morto improvvisamente nella notte tra il 30 e il 31 dicembre scorso a 85 anni. Una scomparsa che ha suscitato vivo cordoglio in città, infatti, al funerale celebrato in Chiesa Madre, una folla di amici e conoscenti ieri mattina, si è stretta intorno ai nipoti Alessandra, Vittorio, Francesca, Paolo e agli altri parenti.

«La morte non è la fine ma l'approdo naturale dell'esistenza cristiana - ha detto monsignor La Placa -. All'improvvisa chiamata del Signore siamo certi che era pronto con la veste cinta al fianco». Il vescovo di Ragusa ha osservato come hanno raggiunto la Casa del Padre, a distanza di poche ore, sia don Giovanni sia il papa emerito Benedetto XVI. «Entrambi – ha chiosato – hanno finito il lavoro nella vigna del Signore: è ora il momento della paga». «Lo ricorderemo per la sua umiltà, la sua mitezza, la sua bontà, il suo sorriso dolce - ha concluso monsignor La Placa -. Un uomo e un sacerdote semplice che ha vissuto una vita in punta di piedi ma con grande fede, conclusa col ritorno nella sua amata chiesa Madre come collaboratore parrocchiale». Don Giovanni Meli è cresciuto in chiesa Madre, devotissimo all'Addolorata. È arrivato al sacerdozio tardi, dopo aver lavorato all'Anic di Gela dov'è stato sindacalista e ha conosciuto Enrico Mattei.

Ordinato sacerdote il 19 marzo 1990, è stato parroco a "Santa Maria Maddalena" a Vittoria e "San Nicola" a Chiaramonte Gulfi oltre che rettore del santuario "Maria Santissima di Gulfi". È stato vicario parrocchiale nelle parrocchie Resurrezione, Madonna delle Lacrime e Santa Maria Goretti a Vittoria, a Comiso presso la chiesa Madre, l'Annunziata, i Santi Apostoli, Sant'Antonio e da due settimane di nuovo in chiesa Madre.

Già impegnato nel Centro diocesano Vocazioni e nelle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, era coordinatore diocesano dei Gruppi di Preghiera di San Padre Pio.